

Casa per i papà separati L'ennesimo ritardo per colpa dei mobili

Fino. Il Comune voleva acquistare gli arredi all'Ikea ma sono sorti problemi su pagamento e montaggio. È stato necessario un bando: niente apertura il 2 giugno

FINO MORNASCO

L'inaugurazione della casa confiscata alla mafia a Socco slitta ancora, era troppo complicato comprare i mobili dell'Ikea.

In via Primo maggio c'è una cascina appartenuta alla cosca dei Piromalli, nel lontano 2013 il Comune ha ricevuto dalla Regione Lombardia 250 mila euro per la ristrutturazione dell'immobile, l'idea è ricavare degli appartamenti da consegnare a persone in difficoltà, in particolare ai padri separati.

«Un grande sforzo»

Nonostante siano trascorsi ormai cinque anni la casa non è ancora pronta, l'ultima promessa in ordine di tempo assicurava il taglio del nastro entro questa primavera. «Invece non sarà possibile fare l'inaugurazione nemmeno al 2 di giugno» spiega il sindaco di Fino Mornasco **Giuseppe Napoli** - mi rendo conto che è stato un grande travaglio, ma ci siamo quasi, siamo a buon punto. Alla fine del 2016 abbiamo avuto l'ok da parte della Regione per spendere le ultime risorse avanzate dalla ristrutturazione, abbiamo deciso di sistemare la facciata e di arre-

dare gli appartamenti. Dovevamo comprare alcuni mobili dall'Ikea, ma a parte la fase di montaggio era difficile trovare la quadra con i pagamenti, fare il progetto in loco, come amministrazione pubblica abbiamo preferito fare un piccolo bando per trovare una ditta del settore del legno arredo». Fuori dalla casa di Socco i cartelli di inizio lavori fissano la consegna entro il 15 giugno.

«Speriamo poi di trovare con il Prefetto di Como e l'associazione anti mafia San Francesco una data utile al taglio del nastro - dice ancora Napoli - visti i tempi lunghi tanto valeva spendere tutte le risorse e preparare al meglio gli appartamenti, rifinirli e dotarli di tutti i mobili del caso. È stato un grande sforzo, ma sarà un segnale davvero importante per il

**Lavori da finire
L'edificio
è stato confiscato
alla mafia
cinque anni fa**

nostro paese». Bisognerà aspettare quest'estate, forse. Dopo l'assegnazione dei fondi per la ristrutturazione nel 2013 i lavori sono partiti a rilento.

Spesi tutti i soldi

Prima all'interno dell'immobile l'amministrazione ha trovato un abusivo, un bisognoso che non è stato semplice accompagnare alla porta. Poi il restauro si è scontrato con le procedure burocratiche molto lente, puntigliose, per avere la certezza che la criminalità non potesse ficcarci il naso, è stato necessario stilare una white list di imprese per far partire i cantieri.

Quando i cantieri erano ormai conclusi l'amministrazione ha scoperto di aver avanzato circa 60 mila euro, per mesi ha dovuto attendere il benessere della Regione per riaprire i lavori e spendere tutte le risorse. Il Comune, conclusa la sistemazione della facciata e acquistata la mobilia, sta anche preparando un bando per dare in gestione la struttura ad una associazione no profit che abbia esperienza nel supporto ai padri separati.

Sergio Baccileri



La casa confiscata alla mafia è ancora in fase di completamento

La vicenda

'Ndrangheta Le sentenze e le minacce

I giudici milanesi hanno definito Fino Mornasco «un fulgido esempio di comunità mafiosa». Così la magistratura si era espressa a riguardo delle inchieste svolte sul nostro territorio riguardo di criminalità organizzata. Soprattutto per questo riqualificare una casa confiscata all'ndrangheta e regalarla alle persone bisognose è un simbolo potente, importan-

te. Basta ricordare che nel 2012 l'attuale sindaco Giuseppe Napoli era stato minacciato di morte, con una poco simpatica croce in legno e una finta bomba accostata alla sua fotografia e ritrovata in piazza mercato. Altri consiglieri comunali si sono ritrovati buste con proiettili nella cassetta delle lettere, gomme delle auto tagliate, una macchina data alle fiamme, sempre in tema di vetture la concessionaria di un ex assessore, Luca Cairoli, poi dimessosi per delle telefonate intercettate che confermavano una vicinanza a quel mondo, era stata crivellata di colpi. S.BAC.